

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali
Responsabile del procedimento:
ing. Massimo Telesca
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
tel. 0432/1918087
Email massimo.telesca@arpa.fvg.it
PEC arpa@certregione.fvg.it
Responsabili dell'istruttoria:
dott.ssa Francesca Delli Quadri
tel. 0432/1918199
Email francesca.delliquadri@arpa.fvg.it

Alla DIREZIONE CENTRALE
DIFESA dell'AMBIENTE
ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE
Servizio Valutazioni Ambientali
Pec: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del l'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa "Progetto impianto solare agrivoltaico da (65,72 + 30,37) MWp denominato Maniago Solar 1" da realizzarsi nel Comune di Maniago. Comunicazione e richiesta parere.

Proponente: Ellomay Solar Italy Eleven srl.

Richiesta integrazioni

Vs. nota prot. n. 35329 del 20.06.2022, al prot. ARPA n. 18625-A del 20.06.2022

Cod. pratica: 275/2022

A seguito della nota di avvio del procedimento amministrativo per la procedura di VIA di cui all'oggetto, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA), in merito alla documentazione analizzata e per quanto di sua competenza, osserva quanto di seguito riportato in relazione alle diverse tematiche analizzate.

Il progetto riguarda la realizzazione di un campo fotovoltaico a terra per una estensione complessiva di 120 ha: la superficie occupata dai pannelli è di 42,5 ha pari a circa il 37,6 % della superficie disponibile ed è composta da 2 aree separate elettricamente, costituite da sottocampi agrifotovoltaici denominati e localizzati rispettivamente:

1. 24 sottocampi per una superficie complessiva d'intervento di mq 367.059,784 mq ;
2. 6 sottocampi per una superficie complessiva d'intervento di mq 86.029,42 mq

L'impianto fotovoltaico prevede una potenza di 96,1 MWp su tracker monoassiali a doppio pannello, distanziati con interasse 8 m.

I terreni interessati dal progetto ricadono in zona E Agricola e Forestale in particolare zona E4.2 Interesse agricolo-paesaggistico di campagna e zona E5 di preminente interesse agricolo.

L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata all'interno dello step-up interno all'area di progetto trasformata in AT e veicolata in uscita attraverso un cavidotto denominato AT ((lunghezza linea pari 3.209 m) fino alla CP di Maniago. All'interno dell'impianto posati i cavidotti delle linee BT (lunghezza pari a 9.667,6 m) e MT (lunghezza pari a 7.143,4 m).

OSSERVAZIONI

Considerato quanto definito all'art. 33 del Piano Paesaggistico Regionale che individua i "campi fotovoltaici" tra le "tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale", si ritiene che i principali potenziali impatti ambientali si esplichino sulla componente paesaggio, pertanto si demandano le valutazioni in merito a tali aspetti al competente Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione.

Si fa presente altresì che nel mese di giugno 2022 sono state pubblicate le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici"; tale documento, elaborato dal Gruppo di lavoro coordinato dal MITE a cui hanno partecipato: CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, GSE - Gestore dei servizi energetici S.p.A. ed RSE - Ricerca sul sistema energetico S.p.A., descrive le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola.

Si ritiene opportuno che, alla luce di tali Linee Guida, venga verificata la rispondenza del progetto in esame alle caratteristiche minime ed ai requisiti che i sistemi agrivoltaici dovrebbero rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati, nello specifico facendo riferimento ai requisiti dettagliati ai paragrafi da 2.2. a 2.6 del documento citato.

Per quanto concerne le altre tematiche ambientali di competenza interessate dall'intervento si riportano le seguenti osservazioni.

1. OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Si prende atto della scelta delle specie arbustive ed arboree da inserire all'interno delle fasce perimetrali a mascheramento dell'impianto; a tal proposito si suggerisce di indirizzarsi verso vivai locali al fine di garantire alle specie vegetali le stesse condizioni climatiche del sito di provenienza e posa.

Si raccomanda di evitare l'uso di pesticidi e concimanti/ammendanti di origine chimica al fine di salvaguardare lo stato di qualità della falda acquifera e la sostenibilità ambientale.

2. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Ai fini della gestione dei volumi di terreno derivanti dalle operazioni di scavo essendo il progetto sottoposto a VIA, ed intendendo il Proponente riutilizzare tutto il materiale in sito (eventuali esuberanti verranno gestiti come rifiuto), è stato predisposto il "Piano preliminare utilizzo terre e rocce" in funzione dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Nella tabella successiva si riporta il confronto fra le informazioni di dettaglio richieste dal comma 3 dell'art. 24 e quanto rinvenuto nel documento presentato allo scopo di fornire indicazioni utili al Proponente per l'integrazione del documento.

Articolato contenuti di cui al comma 3 art. 24	Riferimento Doc attuale	Conformità	Note
a. descrizione dettagliata delle opere da realizzare e modalità di scavo:			
	Cap. 3.1	In parte	<u>Da integrare</u>
b. inquadramento ambientale del sito:			
geografico	Cap. 2	In parte	<u>Da integrare</u>
geomorfologico	Cap. 6		
geologico	Doc 10_A		
idrogeologico			
destinazione d'uso delle aree attraversate			
ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento			
c. proposta del piano di indagine:			
numero e caratteristiche dei punti di indagine	Cap. 6	Non conforme	<u>Da integrare</u>
Numero e modalità di campionamento da effettuare			
Parametri da determinare			
d. volumetrie previste delle terre e rocce da scavo:			
	Cap. 3.2 -3.4	In parte	<u>Da integrare</u>
e. modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito			
	Cap. 3.2-3.3-3.4	In parte	<u>Da integrare</u>

Nello specifico il documento dovrà essere revisionato ed integrato in funzione delle seguenti osservazioni con riferimento ai punti articolati nel comma 3:

- Ai fini dell'elaborato è necessario fornire una descrizione dettagliata delle opere da realizzare che richiedono la movimentazione di terre e rocce le cui dimensioni ed ubicazione debbono essere riportate anche in planimetria a scala adeguata dettagliando opere lineari e superfici di scavo. L'assenza di questo elaborato non consente di verificare l'adeguatezza del punto c). Si chiede pertanto al Proponente di fornire tali elaborati specificando per ogni singola opera le profondità di scavo (oltre che per i cavidotti specificato al cap. 3.2 anche per le altre eventuali opere).
- Rispetto alle tematiche richieste dall'articolato di riferimento i contenuti dell'elaborato presentato risultano incompleti, nello specifico per quanto concerne la disamina della presenza in prossimità del sito di indagine di attività impattanti sul sito oggetto di intervento (questa parte è stata accennata al cap. 6) e disamina delle attività svolte in precedenza sul sito.
- Nel cap. 6 viene fatto un breve cenno alla proposta di piano di caratterizzazione che non può ritenersi esaustiva rispetto alle richieste del comma 3 dell'art. 24. Ad eccezione della lunghezza dei cavidotti

(considerati opera lineare per i quali secondo l'allegato 2 del D.P.R. 120/2017 è necessario prevedere un punto di indagine ogni 500 m) non vengono specificate le dimensioni delle aree relative agli altri interventi che debbono essere a buon conto caratterizzate anch'esse Il Proponente non dichiara quanti punti in indagine sono previsti e cita quale modalità operativa un documento prodotto da ARPA Piemonte e ARPA Lazio nel 2014 (task 01.01.03). A riguardo si precisa che l'allegato 2 del D.P.R. 120/2017 definisce quali sono le modalità da adottare: in primis scavi esplorativi (in funzione ovviamente della profondità di indagine) ed in subordine sondaggi a carotaggio. Il Proponente indica per i parametri da analizzare il set di cui all'allegato 4 del D.P.R. 120/2017. A riguardo si precisa che il set indicato è minimale e deve essere implementato sulla base della disamina della presenza in prossimità del sito di indagine di attività impattanti sul sito stesso; gli esiti di questa disamina devono essere esplicitati nel documento. Mancando tutte queste informazioni la scrivente Agenzia non è in grado di valutare l'adeguatezza del Piano.

- d) Il Proponente riporta l'elenco delle singole opere individuando i volumi movimentati per ognuna di esse suddividendole in linea AT (esterna all'impianto), MT (interna all'impianto) e BT. A pag. 13 viene riportato in una tabella il totale dei volumi movimentati pari a 14.084,7 mc risultato dalla somma dei volumi prodotti dalla realizzazione delle tre linee. Di questi volumi il Proponente individua il riutilizzo del 60% del materiale scavato direttamente nel sito di escavazione mentre l'esubero pari a 5.633,88 mc, secondo i calcoli da noi effettuati (14.084,7x0,4) verrà gestito per il ripristino morfologico dell'area, per rimodellamenti puntuali dei tracker e delle cabine. A pag. 13 si parla di un ulteriore scavo per la realizzazione della viabilità interna che prevede la movimentazione di ulteriori 7058 mc di materiale che verrà riutilizzato in sito per la modellizzazione della viabilità interne e l'eccedenza per rimodellamenti puntuali. Quindi in totale all'interno del sito dovrebbero essere movimentati $14.084,7+7.058=21.142,7$ mc di terreno mentre il Proponente calcola 18.597,35 mc. Non è chiaro se poi debbano essere realizzati altri scavi per la posa di cabine e quant'altro visto quanto riportato al cap. 3.4. Alla luce di queste incongruenze è necessario che il Proponente fornisca una tabella unica in cui vengono riportati per singola opera (e per le tutte le opere che prevedono scavi) i volumi prodotti ed i volumi riutilizzati indicando in planimetria il sito di produzione ed il sito di destino.
- e) In analogia al punto precedente si fa presente che deve essere garantita la tracciabilità fra volumi movimentati e quelli riutilizzati ed i totali devono corrispondere. Considerato l'utilizzo non contestuale del materiale scavato (ovvero l'eccedenza di materiali derivanti dallo scavo per la posa del cavidotto) sussiste la necessità di dover usufruire di un deposito intermedio per lo stoccaggio dell'eccedenza da utilizzare comunque in sito. Ricordando che tali aree dovranno essere gestite secondo le modalità indicate nell'art. 5 del D.P.R. 120/2017 si precisa che tali aree debbono essere mappate e definite già in questa fase. Si chiede pertanto al Proponente di allegare una planimetria riportante l'ubicazione delle aree destinate a deposito intermedio da differenziare da eventuali aree di deposito temporaneo (per la gestione dei rifiuti).

Tutto ciò rilevato, si segnala che il documento presentato non può considerarsi esaustivo rispetto ai contenuti richiesti dal comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e dovrà pertanto essere rielaborato secondo le indicazioni soprariportate.

Distinti saluti,

Il Responsabile della
SOS

Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali

Ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto

con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)